Anno 56 - Numero 72

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13 —.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10.
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 26 Marzo 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 3 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

Per l'unitá del Friuli nelle prossime elezioni

L'ambiente, creato nel paese dalla stampa, specialmente da quella di Roma, in favore delle elezioni generali a primavera, la sicurezza con cui ne parlano i giornali amici del Governo, inducono a ritenere che lo scioglimento della Camera non potrà tardare oltre il 10 del prossimo aprile.

Così essendo, le elezioni politiche preparate nelle provincie nuove, ma delle quali non è ancora stata fissata la data, dovranno farsi — come nei precedenti casi del 1866 e del 1870 — insieme con quelle delle provincie vecchie. Una disposizione diversa è inammissibile.

Ora è venuto il momento per le rappresentanze politiche ed amministrative, per il popolo stesso del Friuli, di protestare contro l'illogica, anomala, consortesca assegnazione della provincia di Udine nella circoscrizione che comprende quelle di Venezia, di Treviso e di Belluno e di pretendere che la provincia di Udine e quella di Gorizia poichè adesso hanno da votare nella stessa (giornata) abbiano una circoscrizione sola. Così verrà impedito l'errore dell'Ufficio Centrale, di costituire del Goriziano, con l'aggiunta del territorio di Tarvisio un collegio, nel quale — col suffragio universale diretto e segreto — si sarebbero trovati in lotta (perchè i capi slavi hanno già fatto capire che scenderanno in lizza) circa 120 mila italiani contro circa 170 mila slavi meglio organizzati politicamente degli italiani che, come è noto, sono ancora piuttosto fortemente divisi.

Tale circoscrizione crea alla provincia italiana di Gorizia, una situazione di inferiorità nazionale, consigliata da chi ha lasciato sopraffare il patriottismo dalle protese di consorterie elettorali (non partiti perchè tali non sono), egualmente invisa alla popolazione liberale e democratica, che costituisce la grande parte sana ed è veramente il nerbo del paese.

Soltanto dall'unione politica di Udine con Gorizia si potrà togliere la sperequazione nei riguardi dell'italianità che la provincia friulana orientale verrebbe ad avere con la nuova frontiera e che non dobbiamo consentire.

Soltanto nel collegio unico friulano si avrà la garanzia contro qualsiasi tentativo jugoslavo o si potrà dare alla vita politica della intera regione quell'indirizzo di sana e proficua convivenza, che nella parte occidentale da tempo assai lontano si è potuto, con giovamento della patria, seguire.

Alle proteste della nostra deputazione parlamentare (i memoriali degli on. Girardini e Gasparotto alla commissione dei 14) e della nostra Associazione dei combattenti, è venuto ad unirsi quella autorevole del consiglio comunale di Gorizia.

Ma non crediamo che basti: chi conosce l'ostinazione della burocrazia di Roma ci darà ragione se diciamo che è necessaria una manifestazione solenne delle rappresentanze delle due provincie, per invitare il governo a mantenere le sue promesse.

Di questa manifestazione potrebbe farsi iniziatrice la società Filologica Friulana che essendo fuori dai partiti è la più autorizzata a convocarli tutti per un'azione che interessa la collettività regionale e la nazione.

Ed essa potrebbe avvenire, in un'ora successiva, durante la festa dell'annessione ad Aquileia ove tutto il Friuli deve essere rappresentato.

La riunione del gruppo socialista

ROMA, 25. — Si sono riuniti ieri a Montecitorio i deputati del gruppo parlamentare socialista presenti a Roma, per uno scambio di idee sulla situazione interna del paese e specialmente sui luttuosi avvenimenti di Milano. La riunione si è anche occupata della eventualità delle elezioni, stabilendo, per il caso che esse si facciano, le linee programmatiche dell'azione del gruppo ed aderendo all'idea della direzione del partito di lanciare un manifesto al paese.

Infine i convenuti hanno deplorato l'attentato anarchico di Milano, augurandosi che il Governo si serva contro tutti, i violenti di ogni mezzo di repressione.

Per la Federazione italiana dei Consorzi Agrari

PIACENZA, 24. — Mercoledì 30, nel teatro municipale, le rappresentanze della Cooperazione Agraria nazionale festeggieranno Luigi Luzzatti, che parlerà tra l'altro della Banca Nazionale per l'agricoltura, proposta dalla Federazione italiana dei consorzi agrari. Alla cerimonia interverrà anche il ministro Raineri.

Il quadro "La madonna col bambino" sarà restituito alla città di Bologna

NEW YORK, 24. — I giornali annunciano che gli esperti italiani hanno riconosciuto l'autenticità del quadro della Madonna col bambino trovato in una taverna della città. Un ricco italiano di New York ha acquistato il quadro per parecchie centinaia di dollari. Egli ha intenzione di restituire il quadro alla città di Bologna.

I funerali delle vittime

DEL TRAGICO ATTENTATO A MILANO

MILANO, 25. — I funerali delle vittime del tragico attentato al «Diana» avranno luogo Sabato nella mattinata. La giunta ha deliberato che i funerali siano fatti a spese del comune. Il Prefetto ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza, assicurando che il Governo non lascierà nulla di intentato per rintracciare i colpevoli dell'orrendo delitto ed invita con nobili parole all'ordine ed alla disciplina. La Prefettura ha annunziato che il governo ha messo ventimila lire come premio a chi farà rintracciare gli autori dell'attentato; dieci mila lire sono pure state messe a disposizione per lo stesso scopo dal comm. Luigi Verzano presidente della società anonima, esercente il Diana.

Un attentato sulla linea Roma-Livorno

prima del passaggio del treno che portava il presidente del consiglio

ROMA, 25. — Il «Tempo» ha da Livorno 24: Sulla via da Ardenza ad Artignano, in prossimità del punto detto Barcacce, sul quale passa la linea ferroviaria Roma - Livorno, verso la mezzanotte è stata fatta esplodere una bomba sul parapetto del ponte, che per effetto dell'esplosione, è rovinato completamente dal lato sinistro. Sembra certo che si è voluto far rovinare il ponte allo scopo di produrre un disastro ferroviario. L'esplosione infatti è avvenuta poco prima del passaggio di un treno proveniente da Roma. Il «Tempo» dice che è evidente che si è voluto attentare a quel treno dove si è creduto trovarsi il presidente del consiglio. L'on. Giolitti invece viaggiava col treno successivo.

GENOVA, 25, notte - per telefono — Stamane poco prima che transitasse il treno recante l'on. Giolitti nei pressi della stazione di Borzolo è stata lanciata una bomba di gelatina contro il treno diretto a Ovada.

La bomba è scoppiata presso le rotaie. Il treno venne subito fermato. I ferrovieri passato il primo momento di sgomento, dopo aver verificati i danni al binario e quelli al treno, rimettevano in marcia il convoglio. E' evidente che il lanciatore dell'ordigno intendeva compiere un attentato contro l'on. Giolitti che viceversa si trovava sul direttissimo successivo che seguiva a distanza di un'ora.

L'on. Giolitti a Torino

TORINO, 25. — Stamane col treno delle 1.10 è giunto il presidente del consiglio on. Giolitti ricevuto alla stazione dal prefetto e da un numeroso gruppo di autorità e notabilità cittadine. La folla che si era riunita davanti alla stazione ha fatto una grande dimostrazione all'on. Giolitti. Il presidente del consiglio ripartirà in giornata per Cavour.

2 BOMBE A FOLIGNO

16 SOLDATI FERITI

FOLIGNO, 25. (notte - per telefono) - Verso le ore 8 vennero fatte esplodere due bombe nel cortile interno dell'ufficio postale ove si trovava un picchetto di artiglieria per proteggere la Camera del lavoro da pretesi insulti fascisti.

Furono feriti 16 soldati alcuni dei quali gravemente.

La P. S. iniziò una perquisizione alla Camera del Lavoro rinvenendo bombe della stessa specie di quelle esplose e numerose armi.

Vennero arrestati due assessori comunisti e il segretario della Camera del Lavoro.

L'on. Bucco percosso ad Ancona

ANCONA, 25, notte - per telefono — Stamane tutti i piroscafi che sono stati fermati sono partiti. Tutti i negozi sono stati chiusi.

Mentre alcuni operai in piazza erano riuniti a discutere assieme all'on. Bucco un gruppo di cittadini si è fatto intorno, lo ha riconosciuto e lo ha percosso.

Poco dopo giungeva il questore che assieme ad altri agenti riusciva a strapparlo alla folla e portarlo in questura.

Malatesta e compagni assolti

PER IL REATO DI COSPIRAZIONE e rinviati alle Assise per propaganda sovversiva

MILANO, 25. (notte - per telefono) — Stamane la sezione di accusa ha pronunciato sentenza di assoluzione contro Errico Malatesta e contro gli altri 19 imputati a piede libero, per insufficienza di prove per il delitto di cospirazione. Assolve Malatesta e Quaglino dalla imputazione relativa agli articoli pubblicati sull'«Umanità Nuova» e li rinvia alla Corte d'Assise di Milano per i 12 distinti attentati contro il potere dello Stato e per istigazione e propaganda sovversiva.

La Federazione dei lavoratori del mare proclama la fine dello sciopero

GENOVA, 25. — La Federazione dei Lavoratori del Mare ha deliberato ieri sera la cessazione dello sciopero, avendo, dice la deliberazione, l'anarchico Malatesta cessato il digiuno. Sono state date disposizioni per la partenza dei piroscafi pronti e l'immediata ripresa del lavoro.

Il materiale bellico ricuperato a Fiume

ROMA, 25. — La Commissione istituita per il ricupero del materiale bellico di cui erasi impadronito il Comando dell'ex-Reggenza di Fiume, ha terminato i suoi lavori cominciati nel gennaio scorso, in esecuzione del patto di Abbazia. Complessivamente sono stati spediti a Pola ventuno piroscafi carichi del predetto materiale, rappresentante nel suo insieme un valore di parecchie centinaia di milioni. Inoltre la Commissione ha accertata l'esistenza ed ha provveduto all'inventario ed al sequestro di ingenti partite di vestiario ed equipaggiamento appartenenti all'esercito italiano ed all'ex-base francese, contrattate e cedute a prezzi di eccessivo favore dall'ex Commando fiumano a privati e cooperative, subito dopo la convenzione di Abbazia, contratti e cessioni non tutti stipulati con indicazioni precise della quantità. I documenti necessari a giustificare tali contratti, anche dopo esplicito invito della Commissione, non sono stati esibiti.

La ripresa regolare del movimento

NEL PORTO DI TRIESTE

TRIESTE, 25. — Questa mane è pervenuto al segretario cap. Biffi della locale Federazione dei lavoratori del Mare, un telegramma della centrale di Genova, col quale era invitato a far cessare lo sciopero di protesta, iniziato ieri mattina. Il capitano Biffi ha fatto immediatamente comunicare la decisione agli equipaggi dei piroscafi in porto.

Ripreso, quindi regolarmente il lavoro da parte degli equipaggi, alcuni piroscafi, già pronti per la partenza, poterono lasciare il nostro porto. Così alle 7, partì per Pola l'«Arsa» dell'Istria Trieste; alle 9 il «Wurmbrand» per Venezia, e più tardi l'«Helouan» per Alessandria; il «Bulgaria» per Venezia ed il «Venezia U. C.» per Fiume.

Nel pomeriggio partiranno gli altri piroscafi pronti per la partenza, fra cui il «Celio» per Costantinopoli.

Durante la mattinata non si verificò il minimo incidente nel porto.

La croce di guerra alle costiere

dell'Alto e Medio Adriatico

ROMA, 25. — Il foglio d'ordini della marina reca: «E' conferita la croce al merito di guerra alla costiera dell'Alto Adriatico e a quella del Medio Adriatico, le cui generose popolazioni nonostante le replicate offese dal mare e dal cielo, mai piegarono il forte animo e contribuirono invece con il loro contegno e la loro fede alla vittoria finale.

I motivi per cui la Germania deve versare un miliardo d'oro

PARIGI, 24. — La nota della Commissione delle riparazioni, consegnata oggi alla Germania, osserva:

1. Che ai termini del trattato di Versailles spetta soltanto alla Commissione delle riparazioni di fissare il valore delle consegne e delle prestazioni fatte dalla Germania.

2. Che la Commissione delle riparazioni trae dallo stesso trattato di pace l'autorità per giudicare quali delle consegne fatte finora siano quelle che devono essere messe in conto dei 20 miliardi di marchi oro di cui all'articolo 235.

3. Che i paragrafi 9 e 10 del 2.o paragrafo alla parte 8.a relativi ad una eventual comunicazione del governo tedesco sulla capacità di pagamento della Germania e sui reclami per danni non impongono alla Commissione per le riparazioni l'obbligo di ascoltare il governo tedesco sulle condizioni per portare in conto dei 20 miliardi di marchi oro, di cui all'art. 235 queste o quelle consegne nè sulla loro valutazione. Nell'intento di non porre ostacolo al risorgimento economico della Germania, la Commissione delle riparazioni ha atteso quanto più ha potuto persuasa che in seguito alle comunicazioni di fatto, il governo tedesco avrebbe avuto la cura di prendere i provvedimenti necessari per compiere fedelmente gli obblighi impostigli dall'art. 235. Soltanto, dopo avere constatato che tale non era l'intenzione del Governo tedesco, la Commissione delle riparazioni si è valsa delle clausole formali del trattato, reclamando dalla Germania il versamento prima del 1.o maggio 1921 del residuo dare dei 12 miliardi di marchi oro e chiedendo che un miliardo di marchi oro fosse pagato prima del 23 marzo. Nel chiedere il pagamento di questo miliardo, la Commissione si è basata sulla certezza che essa ha che la Germania possiede gli elementi sufficienti per tale pagamento.

La Commissione, sollecita di vigilare sull'esecuzione del trattato di pace con uno spirito di equità che non le si può disconoscere, non mancò di aggiungere che consentiva di prendere in considerazione tutte le proposte che le venissero presentate entro il 1.o aprile 1921 e che tendessero a sostituire in parte all'oro ed alle divise estere, la consegna di merci ed il trasferimento di valori mobiliari od anche lo ammontare un prestito emesso all'estero. Nel medesimo tempo la Commissione delle riparazioni rileva che il Governo tedesco ha respinto la legittima richiesta fattagli in conformità del trattato, esso dà alle disposizioni dell'art. 235 ed a quelle del paragrafo 12 dell'allegato 2.o una interpretazione manifestamente inesatta. Non si può pretendere, come fa il Governo tedesco, che qualora al 1.o maggio 1921 venisse constatata una differenza in meno nei versamenti, la sola conseguenza possibile dovrebbe essere il cambio dei buoni, di cui al paragrafo 12 primo capoverso dell'allegato 2. alla parte ottava del trattato, contro buoni del tesoro fruttiferi e conformi a quelli previsti dal secondo capoverso del paragrafo 12.o del medesimo allegato.

I venti miliardi di marchi oro di cui all'art. 235 non possono in alcun modo essere confusi con i venti miliardi di marchi oro che rappresentano l'ammontare del primo acconto dei buoni considerati nel primo capoverso del paragrafo 12 dell'allegato 2.o.

I venti miliardi in buoni dell'allegato secondo sono un semplice riconoscimento del debito da valere esclusivamente sul conto generale delle riparazioni. I venti miliardi di marchi oro, di cui all'art. 235, debbono essere versati in contanti od in equivalente e debbono servire in parte a pagare le spese dell'esercito d'occupazione e dell'approvigionamento autorizzato della Germania in prodotti alimentari e materie prime e in parte, fino alla concorrenza del saldo, le riparazioni. Soltanto la parte imputabile al conto riparazioni può ammortizzare parzialmente i buoni per 20 miliardi di cui all'allegato 2.o. Le disposizioni dell'allegato 2.o primo capoverso del paragrafo dodici, relativo all'emissione di nuovi buoni, non modificano assolutamente gli obblighi della Germania derivanti dalle stipulazioni dell'art. 235. In ogni caso l'ammontare dei 20 miliardi di marchi oro di cui all'art. 235 deve essere pagato entro il 1.o maggio 1921. La dizione è imperativa e l'inesecuzione di tale articolo, come di qualsiasi altra inadempienza della Germania ai suoi obblighi, è suscettibile di sanzioni.

Dai fatti così esposti consegue che il governo tedesco, rispondendo di non accettare la richiesta presentatagli in linea generale dalla Commissione di eseguire le stipulazioni dell'art. 235 e soprattutto rifiutando di effettuare il pagamento del miliardo di marchi oro richiesto per il giorno 23 corr., non ha adempiuto ai suoi obblighi e ai suoi impegni. Perciò la Commissione delle riparazioni ha deciso, in conformità del paragrafo 17.o, allegato 2.o, alla parte ottava del trattato di Versailles, di segnalare immediatamente tale inadempienza a ciascuna delle potenze interessate.

La risposta comunicata

ALLE POTENZE DEL TRATTATO

PARIGI, 25. — La lettera colla quale la commissione delle riparazioni notifica ai governi alleati che la Germania non ha mantenuto i suoi obblighi e risponde con un rifiuto alle domande di esecuzione delle stipulazioni dell'art. 235 del trattato di Versailles, è stata inviata a tutte le potenze che hanno firmato e ratificato il trattato. Queste potenze sono le seguenti: l'impero britannico, Francia, Italia, Giappone, Bolivia, Brasile, Cuba, Stato serbo-croato-sloveno, Grecia, Liberia, Perù, Portogallo, Rumenia, Haiti, Siam, Ceco-Slovacchia e Polonia. Le lettere di notifica sono firmate da Salvago Raggi da Louis Dubois, da sir John Beandburj e da Delacroix.

I moti spartachiani in Germania

LO STATO D'ASSEDIO in SASSONIA

BERLINO, 24. — Il presidente dell'impero in conformità dell'articolo 48 della costituzione e d'accordo col governo prussiano, ha decretato alcune misure per il ristabilimento dell'ordine pubblico nelle regioni ove era stato turbato.

Si tratta della proclamazione dello stato d'assedio non militare in seguito al quale le amministrazioni civili sono investite di attribuzioni assai estese. Perciò il presidente supremo della provincia di Sassonia è stato nominato commissario civile.

HALLE, 24. — La polizia ha occupato la tipografia del giornale «Lotta di classe» ed ha confiscato il cliché di un appello allo sciopero generale, che tuttavia è stato pubblicato. Gli operai delle officine di Zunghausen hanno cessato il lavoro. A Deislebem lo sciopero si è esteso anche alle aziende rurali, anche a Deiselhall si sciopera.

AMBURGO, 24. — Il Senato della Città di Amburgo ha dichiarato che i disordini avvenuti nella città giustificano la proclamazione dello stato di assedio e la nomina di un commissario con potere esecutivo. La milizia ha respinto ieri bande di dimostranti che tentavano di entrare in città. Secondo la «Vossische Zeitung» il numero dei morti di ieri ad Amburgo si eleverebbe a trenta.

Anche le Società «Vulcan» e «Deutsche Werft» hanno chiuso i loro cantieri, e congedati gli operai.

IL CENTRO DELL'INSURREZIONE

BERLINO, 24. — Secondo le ultime notizie il centro insurrezionale sarebbe nella Germania centrale, fra Eisleben e Hettstadt ove si trovano qualche migliaio di armati. Conflitti sarebbero avvenuti a Czaplau. Da Eisleben sono segnalati saccheggi e una recrudescenza dello sciopero. La polizia municipale ha dovuto ritirarsi dopo avere avuto tre agenti feriti da bombe a mano. Dalle due parti si deplorano molti morti e feriti. Gli insorti hanno fatto saltare la ferrovia tra Eisleben e Halle. Le autorità hanno constatato che l'ottanta per cento degli operai sono estranei al movimento e riprovano gli atti terroristici.

BERLINO, 24. — Secondo le ultime notizie i comunisti occupano solamente la stazione d'uscita ad ovest della città di Eisleben. La stampa dei partiti d'ordine dice che gli incidenti della Germania centrale devono essere attribuiti ad una parola d'ordine. Difatti il «Berliner Tageblatt» dice che si tratta di una banda di agitatori comunisti. Il «Vorwaerts» e la «Freiheit» disapprovano violentemente gli attentati dei quali, dice il «Vorwaerts» la reazione potrebbe trarre profitto. La Federazione dei sindacati tedeschi invita gli operai a non scioperare.

I comunisti hanno 10 mila fucili

e dispongono di grosse artiglierie

BERLINO, 24. — L'Agenzia Wolff ha da Magdeburgo in data odierna: Secondo un rapporto fatto dal presidente supremo della provincia di Sassonia i combattimenti continuano dappertutto. Avvengono saccheggi e incendi. I capi socialisti maggioritari di Eisleben sono fuggiti sotto l'impressione di gravissime minaccie. Presso Eisleben si trovano in possesso dei comunisti non meno di quaranta mitragliatrici e da 8 a 10 mila fucili. La popolazione esige che siano presi provvedimenti energici e siano fatte entrare in azione le grosse artiglierie dovunque il movimento è diretto da elementi stranieri.

La Camera francese

per l'esecuzione del plebiscito

PARIGI, 25. — La Commissione per gli esteri della Camera, riunita nel pomeriggio di ieri, ha proceduto ad uno scambio di idee sui risultati del plebiscito in Alta Slesia. Essa ha deciso di invitare il Governo a far stabilire subito, conformemente alle clausole del trattato di Versailles, una frontiera fra la Polonia e la Germania, secondo il risultato e la volontà espressa dalle popolazioni interessate.

Le menzogne tedesche sul contegno

dei polacchi nell'Alta Slesia

VARSAVIA, 14. — La stampa polacca protesta contro le notizie diffuse da fonte tedesca intorno a torbidi che si sarebbero manifestati nel bacino carbonifero dell'Alta Slesia. Già in un comunicato ufficiale della commissione interalleata è stato constatato che il plebiscito si è svolto nel modo più dignitoso e calmo, ciò che è dovuto principalmente all'atteggiamento della popolazione polacca la quale avrebbe potuto essere irritata dall'arrivo di 180 mila emigranti tedeschi. Il governo polacco in una nota presentata agli alleati giorni or sono richiamava l'attenzione dei governi sulla provocazione dell'elemento tedesco nel bacino carbonifero, pregando di intervenire contro gli agitatori a qualunque parte appartengano. La stampa rileva che dopo il risultato dubbio della votazione che divide nettamente il territorio plebiscitario in due zone, il mantenimento della calma nella zona carbonifera è un'interesse della Polonia.

VARSAVIA, 24. — Il presidente del consiglio Witos ha pubblicato un proclama in cui ringrazia calorosamente la popolazione per il voto dato alla Polonia e raccomanda in pari tempo la calma, la dignità e il sangue freddo.

Lo stato d'assedio proclamato

NELLA SLESIA ORIENTALE

BEUTHEN, 24. — La commissione interalleata ad Oppeln avendo constatato che alcuni elementi si sono lasciati trascinare a provocare disordini nei distretti Orientali dell'Alta Slesia è fermamente decisa a mantenere l'ordine ha proclamato lo stato d'assedio nel distretto di Beuthen città e campagna, Kattovitz e città e campagna a Poless.

Le questioni del Giappone

NELL'OCEANO PACIFICO

LONDRA, 24. — I giornali recano che il conte Hutschina ministro degli affari esteri del Giappone ha dichiarato alla commissione del bilancio del la Camera dei lordi che il Giappone non può seguire l'esempio dell'Inghilterra, concludendo un accordo commerciale con la Russia circa l'isola di Jap. Il ministro ha risposto di non avere nuove informazioni.

L'Agenzia Reuter riferisce tuttavia che secondo alcune notizie la controversia dei cavi sottomarini sarà ben presto risolta. Il Giappone conserverà il cavo di Shangai e gli Stati Uniti quello di Jap.

La morte del card. Gibbons

BALTIMORA, 24. — Si annuncia la morte del cardinale Gibbons. Il prelato si è spento senza sofferenze.

La situazione delle finanze francesi

330 MILIARDI DI DEBITI

PARIGI, 24. — Il Senato ha continuato la discussione sul bilancio 1921. Ribot parlando delle riparazioni dice che si sarebbe potuto all'indomani dell'armistizio esigere dalla Germania la consegna dei valori esteri da essa posseduti. Quanto ai materiali e alla mano d'opera Ribot ritiene che sarà difficile ammettere nelle regioni devastate mano d'opera tedesca; ma vi è in Austria, egli dice, della mano d'opera inoperosa che si potrebbe pagare con moneta tedesca. Se la Germania assumesse a suo carico metà nelle ricostruzioni, essa avrebbe da pagare durante nove anni trenta miliardi in biglietti di banca e questo essa può farlo, salvo a seconda dei bisogni ad aggiornare il pagamento del suo debito interno. Ribot termina dicendo che il giorno in cui la Germania sarà convinta della compattezza e della solidarietà internazionale essa pagherà.

Durante la discussione del bilancio al Senato il ministro per le finanze Doumer ha detto che le spese di guerra della Francia sono ascese a 180 miliardi di franchi che restano a suo carico, nonostante la vittoria.

Il totale del debito francese si eleva a 300 miliardi di franchi, 26 miliardi dei quali anticipati dalla Banca di Francia. Doumer ha dichiarato terminando la sua esposizione: «Dobbiamo arrestarci su questa via e resistere agli aumenti richiesti onde giungere al risollevamento del franco e ad una diminuzione del costo della vita».

Un viaggio della squadra navale francese in Algeria e Tunisia

PARIGI, 25. — Secondo il «Matin» la squadra del Mediterraneo occidentale sta per intraprendere un viaggio di parecchie settimane sulle coste della Algeria e della Tunisia. La crociera sarà eseguita fra breve da una divisione della squadra di due corazzate e di tre cacciatorpediniere di squadra e comprenderebbe la visita a parecchi punti della Tunisia e dell'Algeria e giungerebbe fino al Marocco.

I greci hanno anticipato

l'attacco contro i turchi

ATENE, 24. — Un comunicato del comando delle truppe del fronte di Smirne dice che l'offensiva greca è cominciata nel settore di Ousiak. Le truppe greche hanno una linea ad est di Aliatques - Banaz a trenta chilometri ad est di Ousiak. Nel settore di Brussa le truppe greche hanno passato il fiume Gallos ed hanno occupato una linea da Hasson pascià fino a Jeniskeji a 20 chilometri verso est. — Gli aviatori greci hanno rilevato che i turchi si ritirano.

SMIRNE, 23. — I greci hanno anticipato di qualche giorno le operazioni specialmente nella speranza di poter battere il nemico prima dell'arrivo di rinforzi dalla Cilicia.

Il concorso dei Dominions

nella lotta contro la Germania

LONDRA, 24. — Camera dei Comuni — Lloyd George dichiara che è nelle intenzioni del governo di invitare i governi dei Dominions a prestare il loro concorso per obbligare la Germania a pagare le indennità di guerra. Lloyd George dice che la Camera dei comuni ha pieni poteri per accettare o respingere le convenzioni finanziarie stipulate in virtù dei mandati sulla Palestina e sulla Mesopotamia.

Il sottosegretario al tesoro, dopo aver fatto notare che il governo britannico non esercita controllo alcuno sugli affari di borsa, dice che non possiede alcuna informazione circa il progetto d'emissione alla Borsa di Londra di un prestito per conto del governo greco.

Il trattato fra sovieti e kemalisti

PARIGI, 24. — L'«Intransigeant» scrive: Secondo notizie che giungono da Mosca il trattato concluso con i Kemalisti il 16 marzo conterrebbe alcune clausole segrete colle quali le parti si impegnano ad adottare una politica comune nel vicino oriente. — Esse si daranno reciprocamente assistenza militare se saranno attaccate e si scambieranno materie prime ed armi.

La pace fra russi e persiani

BRUXELLES, 24. — La legazione di Persia annuncia che il trattato russo-persiano è stato firmato a Mosca, il trattato prevede il ritiro delle truppe russe.

Un'altra rivolta militare

NELLA RUSSIA DEI SOVIETY

PARIGI, 24. — Le truppe bolsceviche di cavalleria delle guarnigioni di Kamenitz e di Kotolcki si sono ribellate durante la notte e hanno assalito le autorità bolsceviche. — Sono state effettuate dai ribelli numerose fucilazioni.

Il terremoto all'Argentina

BUENOS AYRES, 24. — Si ha da Mendoza: Un forte terremoto è stato sentito stamane alle 3.15 causando alcuni danni a Cosfe, Arauz e a Lavalle.

Cronaca delle Provincie

Scuole Professionali per Cementisti

Per iniziativa del Commissariato Generale dell'Emigrazione in Roma, vennero istituite in Provincia parecchie Scuole professionali, incaricate di impartire un corso accelerato, teorico e pratico, per formazione di cementisti.

A tale scopo, in seguito ad accordi presi col cav. Domenico Rostagno, direttore del R. Ufficio dell'Emigrazione per il Veneto in Treviso, l'Ufficio provinciale del Lavoro di Udine che già tante benemerenze ha saputo acquistarsi nel campo dell'assistenza e della tutela degli emigranti, si è subito adoperato affinchè la nostra provincia non fosse seconda a nessuna in questa lodevole iniziativa ed intavolò trattative con la R. Scuola Professionale Carnica «Albino Candoni» di Tolmezzo, con la Scuola Professionale di Gemona, nonchè con quella di Cividale per i provvedimenti del caso. Trattò pure con San Vito, Pordenone Aviano e Maniago, dove già molto lodevolmente si era interessato il Segretariato di Emigrazione e Lavoro di Pordenone, trovando un validissimo appoggio nell'opera dell'ing. Antonio Pallavicini, per ragioni di lavoro attualmente residente in Aviano.

NELLA CARNIA

Per intensificare e coordinare sempre meglio questo lavoro, della fiducia del commissario generale della Emigrazione veniva testè mandato a Udine, in speciale missione, il cav. avv. Cataldo Peluso, già simpaticamente conosciuto e molto apprezzato Ispettore dell'Emigrazione per il Piemonte la Lombardia, la Liguria e l'Emilia, con sede a Varese. La scelta fatta, nella persona del cavaliere Peluso non poteva essere migliore e dà sicuro affidamento che, anche in provincia di Udine, come già nella circoscrizione dell'Ispettorato di Varese, la sua presenza in Friuli non mancherà di coronare degnamento queste geniale iniziativa.

L'avv. cav. Peluso, non appena giunto fra noi, ha subito voluto personalmente rendersi conto a che punto trovavansi i corsi e se e quale ulteriore sviluppo avessero richiesto. Fu così che, accompagnato dal Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, volle dapprima visitare la scuola di Tolmezzo Ivi potè constatare con vero piacere, che i bravi e forti lavoratori della Carnia hanno corrisposto con entusiasmo a questa nuova e quanto mai opportuna iniziativa. Ad onor del vero, la direzione della scuola Professionale Carnica ed il contributo di distinti e volonterosi professionisti non potevano non assicurare il pieno successo.

L'insegnamento teorico viene impartito dall'ing. Federico Rinoldi nonchè dal Direttore della scuola prof. Augusto Baitello: la parte pratica o sperimentale, invece, è affidata ai capimastri Icaio Iona e Filipputti Filippo, i quali poterono già dare un primo saggio nella costruzione di un ponticello a travate armato. Il corso venne inaugurato il 14 marzo corrente ed avrà termine il 6 aprile p. v.

Una iniziativa poi, degna di ogni encomio, è quella presa dai nove Comuni dell'Alto But, i quali, allo scopo di facilitare le frequenze ai corsi, hanno, all'unanimità deliberato di mettere a disposizione degli operai, sia per l'andata a Tolmezzo come per il ritorno, due vagoni del trenino locale per il trasporto gratuito.

LA SCUOLA PROF. DI GEMONA

La visita del cav. Peluso fu pure molto gradita alla scuola professionale di Gemona, presso la quale hanno luogo i corsi accelerati per la formazione dei cementisti. Questa importantissima plaga della nostra provincia, che un così forte contributo ha dato e dà alla emigrazione temporanea, non poteva certamente essere trascurata. Se infatti, da un lato è stato spontaneo e quanto mai accetto il contributo da parte sia della Scuola Professionale come dei suoi insegnanti prof. Giuseppe Pischiutti ed ing. Enrico Pittini, del cui valore nessuno dubita, dall'altro, parimenti spontanea ed entusiastica è stata la adesione degli operai. Prova ne siano le frequenze ai corsi, sebbene impartiti la sera, dalle 19 alle 21, e gli iscritti appartengono ai comuni di Montenars, di Buia di Artegna, di Trasaghis e Bordano, cioè a paesi che si trovano lontani parecchi chilometri dal centro.

Tutto questo, ancora una volta, sta a provare che l'iniziativa non poteva essere più pratica e nello stesso tempo più sentita dai nostri forti ed intelligenti lavoratori, i quali non badano a sacrifici pur di trarne il maggior profitto e perfezionare, la loro capacità professionale.

A CIVIDALE

Anche a Cividale si è constatato con piacere che i corsi erano da parecchi giorni già iniziati con lodevole frequenza da parte dei nostri emigranti istruiti dal prof. Giulio De Vecchi direttore della Scuola di Disegno professionale, e dal signor Petrucco Alvise (Impresa Costruzioni Petrucco - Costantini) nella parte pratica, e nella applicazione del cemento.

A SAN VITO, MANIAGO ED AVIANO

Il cav. Peluso ha proseguito le sue visite nei giorni successivi, facendo capo a San Vito al Tagliamento, ad Aviano ed a Maniago.

Anche in questi centri importanti di emigrazione il terreno si presenta quanto mai adatto e permetterà di cogliere i migliori frutti. D'altra parte, il successo non potrà mancare quando delle persone così intelligenti e già benemerite della classe lavoratrice, come è l'ing. cav. uff. Pallavicini Antonio, coadiuvato dagli ingegneri Zambon e Volurni, dai geometri Luciano Balardi ed Attilio Palla, assicurano del loro più cordiale interessamento. A tale proposito ci piace ricordare che il predetto ing. cav. uff. Pallavicini, oltre ad interessarsi vivamente per il buon esito della iniziativa, assumendosi l'incarico di impartire l'insegnamento teorico, ha messo a disposizione delle Scuole i locali a pianterreno della Stazione Ferroviaria di Aviano e di Maniago, nonchè i materiali occorrenti, i piazzali delle stazioni stesse, per gli esperimenti, ed in una parola, tutto il fabbisogno dei corsi.

A S. Vito al Tagliamento venne già assicurata la collaborazione intelligente dell'ing. Pascatti Vittorio e dell'ing. Nigris Giacomo nonchè, per la parte pratica, quella degli impresari signor Friso Giuseppe (Deposito di cementi) e Lovisatti Giuseppe. Gli operai prenotati ascendono già a 92 e vanno ogni giorno aumentando.

A titolo d'informazione, va ancora rilevato che, alla fine dei corsi, i quali dureranno un mese circa, avranno luogo gli esami teorico-pratici alla presenza delle Autorità locali, dei rappresentanti gli Istituti di assistenza operaia interessati e del R. Ispettore dell'Emigrazione cav. Peluso: ai meritevoli sarà rilasciato uno speciale attestato di abilitazione.

IL SIGNIFICATO E L'IMPORTANZA DELL'INIZIATIVA

Ogni insistenza per mettere in rilievo tutto il significato e l'importanza di questa iniziativa sarebbe superflua: basta averne sommariamente posto in luce il successo già assicurato, al quale gli operai friulani, fin dal primo momento, hanno dato il plauso più cordiale. L'iniziativa avrà il grande vantaggio di valorizzare la mano d'opera friulana e permettere che i nostri operai, i quali sempre hanno tenuto alto il nome della Patria all'estero per la loro tenacia, intraprendenza e parsimonia, possano sempre più e meglio specializzarsi; eliminando, gradatamente, la mano d'opera non qualificata, che se stenta di essere assorbita in patria, tanto più stenterà di esserlo all'estero.

Facciamo soltanto voti che l'avvocato cav. Cataldo Peluso, che ha saputo segnalarsi sempre fra i più distinti e zelanti funzionari del Commissariato Generale dell'Emigrazione, possa avere il conforto di coronare, siccome indubbiamente saprà, questa nuova e importantissima missione, che la particolare fiducia del suo Capo ha voluto affidargli.

Non possiamo, da ultimo, chiudere questa sommaria relazione senza esprimere, a nome dei nostri ottantamila emigranti, i più vivi e sentiti ringraziamenti e le più ampie lodi a S. E. il Commissario Generale della Emigrazione, Grand'Uff. Giuseppe De Michelis, il quale, da lungo tempo, dà le sue migliori energie e la sua attività inesauribile alla soluzione dei problemi dell'emigrazione. **XXX.**

Da LUSEVERA

Per la strada di Cesariis. — Ci scrivono in data 23:

Come avete già riferito, ferve grande agitazione tra gli operai della frazione di Cesariis per il ritardato finanziamento del lavoro stradale di Cesariis-Pradielis, assunto dal 1.o maggio 1920 dalla Cooperativa, omonima.

Facciamo presente che il lavoro non è uno di quei tanti superflui eseguiti nella provincia e finanziati, bensì è un lavoro che riveste il carattere di grande importanza e sopratutto necessità, in quanto tende a riallacciare con una comoda comunicazione, una frazione di montagna, di circa 450 abitanti col suo capoluogo, frazione altrimenti provvista di una pessima mulattiera di oltre 400 gradini.

Ricordiamo inoltre che il progetto della strada, tuttora giacente presso il Commissariato di Treviso, è regolare, fatto con dettaglio ed approvato dal Genio civile fin dal 1914, anno in cui si doveva dare esecuzione al lavoro.

Ora, dopo quasi un anno di lavoro compiuto dalla Cooperativa di Cesariis, dopo infinite istanze e umilianti preghiere, sia presso il Commissariato Governativo di Treviso, sia presso la R. Prefettura, nonchè presso altri enti competenti, che di solito inviavano da Erode a Pilato e viceversa e che solo a volte davano fittizie promesse forse tanto per sbarazzarsi del «petulante», ora, gli operai, stanchi di aspettare, si agitano, perchè prevedono incerto il finanziamento che, a buon caso, sarebbe il primo.

Sono oltre ottanta operai della frazione, disoccupati, che attendono l'ordine di proseguire i lavori della strada, interrotti per mancanza di mezzi, nonchè attendono con vera ansia l'aiuto finanziario delle superiori autorità onde alleviare le condizioni finanziarie della Cooperativa che, con slancio incredibile, con esclusivo quasi patrimonio sociale e parte con prestiti bancari si è messa a costruire un'opera pubblica, colla speranza e fede viva che detta opera verrebbe finanziata da chi di competenza.

Pertanto gli operai della Frazione, costituiti in Cooperativa apolitica, esasperati per la ritardata approvazione del mutuo da parte del Commissariato di Treviso, che si lava le mani e si appella al parere prefettizio e della Deputazione Provinciale, esasperati perchè in questo modo di procedere prevedono incerto il finanziamento e per conseguenza incerta la prosecuzione del lavoro stradale, già condotto a buon punto, invocano nuovamente l'interessamento delle superiori autorità tutorie, desiderando di avere anch'essi, come tutti i paesi civili, una strada. **Operai di Cesariis.**

Da SACILE

LA FESTA DELL'8.o regg. ALPINI

Ci scrivono 25: Ricorreva ieri l'8.o anniversario della battaglia di Assaba gloria dell'8.o Reggimento Alpini, che rappresentato nell'epica 23 marzo 1913 dal valorosissimo battaglione Tolmezzo agli ordini del generale Cantore, segnò nella breve storia del reggimento e nei fasti delle armi nostre una data memorabile.

Il colonnello cav. Carlo Rossi, Comandante del Deposito, ha voluto degnamente ricordare la fausta giornata con una festa intima, che doveva riunire in cordiale comunione di spiriti, i giovani Alpini d'oggi coi reduci della battaglia di Assaba.

Nella caserma venne servito a tutti i soldati il pranzo al quale furono invitati con gesto gentile dal colonnello Rossi, quindici fanti del primo reggimento Savoia e cinque ex Alpini sacilesi mutilati e feriti, reduci di Assaba.

Alle frutta parlò brevemente, ma con vibrata e sentita parola l'alpino Francesconi, sollevando sincero entusiasmo fra i compagni, che applaudirono ripetutamente ai reduci, al loro Colonnello, agli ufficiali, agli alpini e all'8.o Reggimento.

L'umile parola del figlio del popolo detta con tanta spontaneità e sincerità di accenti ed improntata ai più alti sentimenti d'amor patrio toccò il cuore dei presenti, i quali non poterono non pensare, come pur in tempi sì procellosi d'inquinamento morale molto possa ancora una sana educazione militare e sociale sull'animo mite e buono del nostro soldato.

Terminato il pranzo il colonnello Rossi offrì a nome del Comando a ciascuno dei cinque reduci un libretto di risparmio con lire 100 che venne loro presentato dal giovinetto libico Pasqualino Tolmezzo, il figlio del reggimento raccolto ad Assaba dalla pietà degli Alpini nel dì della battaglia.

Rallegrati da una piccola orchestra i bravi nostri Alpini chiusero la simpatica festicciuola con rusticane danze all'aperto.

Alla sera gli ufficiali del Deposito invitarono i colleghi del Distretto e del 1.o fanteria a cordiale simposio nella sala del Circolo, ove allo spumante parlarono brevemente ed applauditi il col. Rossi, il col. Li Gobbi il col. Beltone ed il ten. Scrosoppi.

Così fu degnamente commemorata la battaglia di Assaba che segnò fulgido battesimo di fuoco al nostro bel reggimento Friulano, scrivendo altresì nella storia delle nostre guerre coloniali una delle pagine più gloriose del valore italiano.

Da RESIA

RIUNIONE FASCISTA

Ci scrivono 25: — Il movimento fascista va mano mano sviluppandosi in Friuli come in tutte le altre provincie d'Italia.

Dai centri maggiori si ripercuote ai centri minori la voce possente dell'Italia nuova s'impone ovunque, conquista gli animi, convince, scuote anche coloro che fino a ieri hanno militato nei partiti avversari e che oggi entrano nelle file fasciste perchè nel fascismo vedono la salvezza della nazione, perchè finalmente comprendono che cos'è questa grande forza, questa bella giovinezza armata da tanto spirito di sacrificio.

Anche a Resia è stato costituito il Fascio di Combattimento.

Invitato da un gruppo di aderenti giunse ieri fra noi il presidente del Fascio Udinese signor Castelletti accompagnato da una squadra di fascisti che portarono quassù un'ondata di entusiasmo e di inni della Patria che trovarono un'eco nell'animo della nostra gente.

Il signor Castelletti parlò sulle origini, sulla vita e sugli intendimenti del fascismo, dopo di che si venne alla nomina di un direttorio che avrà il compito di raccogliere le iscrizioni indi tutti i nuovi fascisti, si aduneranno in assemblea per la nomina delle cariche sociali definitive.

Acclamati e salutati da grida di: «Evviva il fascismo» gli udinesi lasciarono il paese accompagnati da alcuni resiani fino a Resiutta ove echeggiarono ancora gli alalà e gli inni fascisti.

Da TOLMEZZO

Riapertura del Teatro De Marchi. — Ci scrivono, 24:

Dai bellissimi manifesti affissi in questi giorni dalla nuova impresa del Teatro De Marchi apprendiamo con piacere che questo grazioso ritrovo verrà riaperto al pubblico il giorno di sabato 26 c. m. per l'esecuzione dei più recenti lavori cinematografici. In programma per sabato e domenica è annunciata una delle più apprezzate interpretazioni di Francesca Bertini: «La contessa Lara» riduzione cinematografica del celebre romanzo di Giorgio Ohnet. Lunedì 27 secondo programma «Dora o le spie» grandioso lavoro drammatico, avventuroso, eseguito da Vera Vergani.

L'orario d'apertura è alle 17 e mezza; gli spettacoli saranno continuati.

L'impresa non si fermerà qui e ci promette di farci gustare, oltre ai migliori capolavori cinematografi, anche delle buone interpretazioni di prosa.

Auguri alla nuova impresa di ottimi affari.

Da PALMANOVA

A PROPOSITO DEL MONUMENTO AI CADUTI

Ci scrivono, 25:

A Palmanova, come in tutti i paesi d'Italia, è sorta da tempo l'idea di erigere un monumento ai caduti; doveroso tributo di amore e di fede a chi tutto sacrificò per la grandezza della patria. Per questo nobilissimo scopo si occupa con lodevole attività, uno speciale Comitato il quale aiutato dallo instancabile Comitato Pro Palma, ha già raccolto circa 14000 lire.

La realizzazione di questo desiderio è però ostacolata da numerose difficoltà. Prima tra esse la scelta del luogo dove il monumento dovrà sorgere. Data l'importanza del simbolico omaggio, si pensò sulle prime di poterlo erigere sulla Piazza Vittorio Emanuele, centro della città. Senonchè, per ragioni di opportunità estetiche e perchè non vada confuso coi numerosi monumenti storici di illustri ignoti che occupano ogni angolo della piazza, si pensò in seguito di trasformare in giardino il cortile del Palazzo Municipale perchè decorosamente potesse accogliere il monumento che dovrebbe perpetuare il ricordo dei gloriosi concittadini, servendo di monito alle generazioni future. Da qui la difficoltà finanziaria; poichè non vi è modo da sperare nell'aumento della cifra raccolta, cifra veramente insufficiente allo scopo ed alla quale si aggiunge il timore di creare un'opera di scarso valore artistico ed inadeguata alla grandezza del motivo che la ispira.

Di fronte a queste ed altre difficoltà che tralasciamo di elencare, è sorto in molti il pensiero se più non convenisse abbandonare il progetto primitivo e anzichè erigere un freddo monumento, costruire, creare un'opera che con maggior vivacità ricordi il sacrificio dei morti e che nello stesso tempo sia feconda di bene, torni di incitamento ai vivi a percorrere con più entusiasmo la luminosa strada che porta ad una più alta civiltà.

Si è pensato quindi all'erezione di una scuola d'arti e mestieri in omaggio ai nostri caduti in guerra. Sorgerebbe così l'istituzione nuova, sulle tombe degli scomparsi, quasi prodotto della feconda opera di essi, come un fiore sorge rigoglioso e bello sopra un terreno ben colto. La Scuola d'Arti e mestieri prolungherebbe, perpetuerebbe l'opera dei morti nostri e questo ci sembra sarebbe il più degno ricordo di essi.

Cosa meglio di ricordare operando? di onorare producendo?

Ecco l'idea. A noi sembra ottima in ogni senso. Il Comune di Palmanova che ha già scoperto una lapide in memoria dei caduti, non può stanziare una grossa somma per l'erezione di un secondo simbolo allo stesso scopo. — Ben potrebbe invece intervenire per la erezione di una «Scuola d'arti e mestieri». E non solo il Comune incoraggierebbe una istituzione che va a gran beneficio della cittadina, ma gli industriali del sito, che ne ricaverebbero una diretta utilità, nel senso di una maestranza più colta e quindi maggiormente produttiva. Concorrerebbero infine la Provincia e lo Stato alla erezione di un'opera che darebbe un incremento non trascurabile alla coltura generale e professionale e che s'intitolerebbe con un nome che desterebbe rispetto, ossequio e incitamento: «Scuola d'Arti e Mestieri ai Caduti in Guerra».

Un'altra cosa da osservarsi, di grande importanza per il nostro paese, è la trasformazione che a questo modo potrebbe avvenire nel corpo degli insegnanti delle scuole elementari, trasformazione he tutti attendono per il decoro della nostra città e per i bisogni dei nostri figli.

Si indica quindi un «referendum» tra gli oblatori e noi siamo certi che l'idea troverà il generale consenso, in una più ampia discussione delle ragioni che l'hanno suggerita.

Un gruppo di cittadini

Da [illegible]

PIERO CESARI

Ci scrivono 25:

Il grande artista concittadino Piero Cesari, che tanti entusiasmi ha suscitato nei più grandi teatri del mondo con le sue doti di artista baritono prima e poi basso comico, si è presentato ieri sera al nostro «Sociale», affollato di scelto pubblico, come protagonista nel «Don Pasquale».

Cesari, con queste poche recite di «Don Pasquale» darà l'addio alle scene, ma ancora una volta egli sa essere, nonostante la sua età, quello che è stato nella gioventù, e ieri sera nella sua parte è stato insuperabilmente arguto e comico.

Applaudito a scena aperta e ad ogni fine d'atto, venne alla fine acclamato ripetutamente.

Agisce con lui, nella parte di Norina, la sig. Dina Presbitero, che pur essendo alle sue prime armi, si rivela come artista aggraziata, e se la sua voce non è estesissima, è però dolce e molto intonata.

Essa fu applaudita insieme al baritono Gino Lussardi, superbo artista, già tanto ammirato nella «Bohème», che interpretò squisitamente il «dottor Malatesta».

Il tenore Pozzoli Amilcare, che possiede buoni mezzi vocali, fu corretto ed efficace e simpatizzò subito al pubblico.

Esso pure venne acclamato.

Bene l'orchestra e i cori, decorosa e ricca la messa in scena.

Fu chiamato ripetutamente insieme a tutti gli artisti, il maestro Castraghi.

Lo spettacolo, accurato e ben condotto, ha incontrato le unanimi approvazioni e ripete domani sera (sabato 26).

Distribuzione premi. — Domenica 3 aprile alle ore 10, negli uffici della Società Operaia avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno applicato alle arti e ai mestieri per l'anno scolastico 1920-1921. Alla modesta cerimonia saranno invitate le locali autorità.

L'apertura e chiusura dei negozi — Si avverte il pubblico che in questo capoluogo, a cominciare dal 1.o aprile, l'orario dei negozi sarà: per la mattina dalle ore 8 alle 12 e pel pomeriggio dalle 14 alle 19.

Da CIVIDALE

Scoperta macabra — Ci scrivono, 24: Ancor un mese fa, seguendo la voce pubblica (voce di popolo, voce di Dio) abbiamo annunciato la morte di certo Blasig Antonio, detto Quaia, muratore, di anni 60, di Borgo di Ponte.

Ieri mattina venne scoperto il di lui cadavere in decomposizione nelle acque del Natisone, al di là della rosta detta della Cartiera, sotto la Chiesa di S. Francesco. Era senza scarpe, senza cappello e senza pastrano. Aveva indosso lire 81. Mancava da 40 giorni.

Le congetture sono disparate. Regna mistero.

Oblazioni. — Il dott. cav. Antonio Sartogo ha offerto lire 10 in morte del prof. Chiaruttini di Udine.

Crucil Faustino lire 5 in morte del cav. Goia.

Sandrini avv. Giuseppe lire 10 in ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto tenente dott. Gio. Batta Bernardis.

Appropriazione indebita. — Un tale negoziante ambulante di manifatture, pseudo-inglese, con raggiri fraudolenti, ottenne a noleggio cavallo e vettura da uno di qui.

Il proprietario del cavallo, recatosi per affari a Caporetto, incontrò la sua bestia che era stata venduta dall'...inglese, fece a tempo a ricuperare la sua roba e a far arrestare il truffaldino.

Giardino Infantile. — Per quanto lodevoli siano le geniali iniziative della zelante direttrice signorina Amelia Zuliani, per quanto perfetto sia l'ordine e la pulizia, veramente encomiabili, il nostro Giardino infantile manca assolutamente di ambienti adatti. Si riscontra quindi da tutti la necessità di un padiglione moderno, che potrebbe sorgere senza gravi spese in fondo al cortile delle scuole urbane.

Lanciata l'idea, ci proponiamo di svilupparla, dimostrando la necessità di una sollecita soluzione.

La festa degli alberi. — Ieri ebbe luogo la festa degli alberi, riuscita magnificamente per le prese disposizioni del Municipio e del Direttore delle scuole cav. Rieppi.

Beneficenza. Ci scrivono 24. A favore del Giardino Infantile di Cividale la spett. Banca Cooperativa ha elargito alla chiusura dei conti lire 100 e la signora Italia della Rovere in Fabris di Castions di Strada versò lire 20 per onorare la memoria del padre. I preposti ringraziano.

Per un paio di scarpe usate. — Ieri venne tratto in arresto dai Reali Carabinieri un signore.... il quale, più che con raggiri fraudolenti, abusato dell'amicizia di un altro signore... si recò nella camera di questi all'albergo del «Tamburino», depose le scarpe fruste che aveva nei piedi per calzarne un paio in buono stato ma usate.

Treno speciale per Aquileia. Ci scrivono 25: Per le feste dell'annessione che avranno luogo ad Aquileia il 29 andante la Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Cividale alle ore in coincidenza cioè collo speciale che da Udine partirà per Aquileia.

Da REANA

Atto generoso — Per il campanile di Rizzolo. — Ci scrivono, 24:

Alla povera famiglia Chiarandini, colpita dall'incendio che distrusse totalmente la casa e gran parte della mobilia e di provviste alimentari, il paese, con generose offerte, contribuì di molto a lenire il danno subito.

Persino nelle scuole di Rizzolo, le insegnanti signorina Bortolussi Giuseppina e signora Enrica Villalta in Silvestri fecero una colletta, che fruttò quantità di generi alimentari ed una discreta somma di denaro.

— Anche la Chiesa di Rizzolo, dopo ben 55 anni dalla sua inaugurazione, avrà finalmente il campanile, perchè i paesani, con slancio unanime aprirono le tasche per versare il denaro onde proseguire il lavoro, già iniziato da anni e portarlo a compimento il più presto possibile.

Da GEMONA

In occasione della Grande Pesca — Ci scrivono, 25:

Domenica, giorno di Pasqua, alle ore 9, con intervento di autorità e rappresentanze verrà aperta la grande pesca di beneficenza, disposta sotto la Loggia Municipale.

La banda della «Pro Glemona» prima compirà una passeggiata musicale per le principali vie del paese.

Il lunedì, seconda festa di Pasqua alle ore 16, concerto della stessa banda in Piazza Vittorio Emanuele e la sera in teatro serata di gala, con recita della Compagnia Filodrammatica «Vita nuova» di Artegna.

Il tempo promette bene. Speriamo pure che il resto proceda ottimamente. Auguri.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

La moglie e congiunti ringraziano vivamente tutte le gentili persone che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto

Regnonovo Patrizio

Cooperativa di Lavoro
SAVORGNANO del TORRE
(Udine)

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà mercoledì 30 corr., alle ore 19 (7 pom.) nel locale sociale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione degli amministratori — 2. Relazione dei Sindaci — 3. Bilancio 1920 e conseguenti deliberazioni — 4. Elezioni dei consiglieri scadenti — 5. Elezioni dei Sindaci — 6. Elezioni dei Probiviri — 7. Conseguenti e varie.

— F.to **A. Saccavini.**

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'apertura di un nuovo bar. — Ci scrivono, 25:

Ieri, nella nostra cittadina venne aperto un nuovo Bar o precisamente in via Bellunello in un locale annesso all'Albergo Ristorante alla Torre. Tanto l'Albergo quanto il bar vengono condotti dagli egregi signori fratelli Calligaris, i quali ebbero cura di rimettere tutto a nuovo sì che a dire il vero ora piace molto nel suo complesso.

Il bar corrisponde benissimo a tutte le esigenze del momento: è bene ammobigliato, addobbato finemente e quello che più importa è dotato da una superba macchina per il caffè espresso, macchina chiamata l'«Economica» una delle più moderne.

Auguriamo quindi che i conduttori sigg. Calligaris, che già godono in città ottima stima, sappiano bene avviarlo, come addimostrarono in riguardo all'Albergo.

Danni di guerra — Ci scrivono, 25:

In risposta ad una corrispondenza comparsa nei giornali «La Patria del Friuli» prima, «Giornale di Udine» e «Gazzettino» dopo del sig. Intendente di Finanza di Udine non possiamo che prendere nota della sua affermazione e cioè che l'Intendenza ha decisamente determinato di seguire per i pagamenti, il turno della data di stipulazione di concordato. Siamo soddisfatti che anche il sig. Intendente abbia dichiarato di aver ammesso e fatto qualche eccezione, però non è vero che tutte le volte come a suo dire, ciò sia dipeso o dalla condizione di miserabilità del richiedente, o dalla qualità di inabili od orfani di guerra perchè questo si sarà verificato in piccola proporzione, mentre sappiamo che hanno avuto il saldo, e all'occorrenza ripetiamo potremo citare nomi, persone non affatto miserabili nè inabili od orfani di guerra e che concordarono ed omologarono molto tempo dopo di tanti altri che si trovano disgraziatamente nelle condizioni di cui sopra.

Ammettiamo pure che la causa ne derivi anche dalle agenzie delle Imposte ma al verificarsi di simili abusi e preferenze, queste dovrebbero essere chiamate al dovere da chi è di spettanza.

I danneggiati che concordarono nel 1919 hanno certo già reclamato all'Intendenza e non una sola ma parecchie volte, e non solo ancora non hanno visto definita la loro dolorosa pendenza, ma non ricevettero nemmeno un cenno di assicurazione.

Auguriamo quindi che come dice il sig. Intendente ora venga seguito quel turno rigoroso e siano così liquidati coloro che con diritto attendono ad aver quello che la legge loro accorda.

Da TARCENTO

Cucina Economica. — Ci scrivono, 24: — La Spett. Banca Cooperativa Popolare di Tarcento, seguendo l'usanza, ha testè assegnato la somma di lire 400 a questa Cucina Economica Popolare.

La Presidenza, nel rendere di pubblica ragione la cospicua beneficenza, porge vivissime grazie.

+ * +

DA GORIZIA

Per l'unità politica del Friuli

Un voto del cons. Comunale

GORIZIA, 25.

Su proposta dell'avv. Diblas il Consiglio ad unanimità di voti approvò il seguente ordine del giorno da inviarsi al Governo centrale, per telegramma:

«Il Consiglio comunale di Gorizia protesta contro la decretata circoscrizione elettorale di Gorizia, che sacrifica la parte italiana a vantaggio degli elementi anti-italiani e reclama la unione in un collegio unico delle provincie di Gorizia e di Udine, in modo che in una sola circoscrizione elettorale politica siano compresi tutti i friulani».

— Il sindaco on. Bombig ha inviato contemporaneamente all'Ufficio Centrale per le nuove provincie il seguente telegramma:

«Consiglio Comunale Gorizia in seduta ieri, ad unanimità, deliberò di protestare contro decretata circoscrizione elettorale politica, che sacrifica parte italiana a vantaggio di elementi anti-italiani e reclamò unione delle due provincie Gorizia e Udine in unico collegio elettorale in modo che in una sola circoscrizione siano compresi tutti i friulani. Prego comunicare quanto sopra Presidenza Consiglio con preghiera nuovo esame vessata questione».

Da CERVIGNANO

Ultimi preparativi per la festa dell'annessione

Le rappresentanze - Treno speciale da Udine

Cervignano 25

Per la grandiosa festa che si sta preparando a Cervignano per il rito dell'annessione che si celebrerà il giorno 28 corrente, seconda festa di Pasqua, hanno già inviato la loro adesione moltissimi alti personaggi, da Trieste, dal Regno e dalla provincia. Fra le rappresentanze militari Cervignano ospiterà in quel giorno anche la Brigata «Sassari» con la sua gloriosa bandiera, la fanfara del Ricreatorio della Lega Nazionale di Trieste, moltissime Sezioni della Associazione Nazionale dei combattenti e ciò per espresso desiderio della Federazione regionale che ha inviato a tutte le Sezioni la raccomandazione di partecipare a questa festa della Patria nella lieta e patriottica Cervignano.

Da Udine partirà un treno speciale alle ore 9 che arriverà qui alle ore 9 e 45 e ripartirà la sera alle ore 22.

— L'impresa automobilistica ing. Ribi di Gorizia ha istituito corse speciali da Gorizia e da Cervignano numerosi servizi automobilistici dai paesi vicini.

L'orchestrale cervignanese, dopo la fiaccolata, allestirà un ballo nel Teatro Ideal che s'inizierà alle ore 9.

Per la costituzione della Giunta

Il Consiglio Direttivo del Gruppo di azione friulano ha diretto al Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, al Commissario per gli affari Autonomi di Gorizia, al Commissariato Civile di Monfalcone e al Commissario straordinario al comune di Cervignano il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo del gruppo di azione friulano di Cervignano considerate le condizioni deplorevoli in cui versa attualmente la città, priva da lunghi anni di una amministrazione comunale, corrispondente alle necessità del momento;

Invita le Autorità competenti a voler disporre senz'altro per la costituzione di una Giunta che rispecchi in giusta misura tutte le tendenze politiche del paese, affinchè le persone prepostevi possano indilatamente passare all'attuazione dei problemi economici di maggior urgenza».

A seguito di questo ordine del giorno il Gruppo d'Azione pubblica ha lanciato il seguente manifesto:

Il manifesto del gruppo di azione Friulano

Il neo costituito Gruppo di azione Friulano di Cervignano, che allargherà la sua sfera d'azione in tutto il distretto, ha lanciato il seguente manifesto:

«Cittadini,

Una dolorosa situazione si è creata in questi ultimi tempi nella nostra regione.

Dall'una parte i seguaci di Faidutti l'uomo nefasto che cercò sempre con ogni mezzo di impedire che i Friulani si formassero una salda coscienza nazionale, stanno indecentemente brigando con fondersi con fondersi che si illudono di poter sfruttare lo stato di cose creatosi nella provincia per soddisfare le proprie ambizioni personali, e che non rifuggono — onde giungere allo scopo — dal combinare un'unica marca nazionale dell'egida del partito popolare italiano e della figura del celebratore di Caporetto.

Dall'altra parte si appronta alla lotta il partito socialista che nelle nostre regioni più che in ogni altra parte d'Italia è bacato da influenze straniere tendenti a svalutare le energie vitali del paese a solo beneficio dei nemici d'oltre confine.

Fra codesti estremi sta la maggioranza della popolazione italiana, non asservita a nessun simbolo, ma gelosa sovra tutto del proprio carattere nazionale.

Nell'intento di sgominare sul campo dell'azione gli stessi nemici che consideravano già perduta ogni loro speranza nelle gloriose giornate di Vittorio Veneto, ma che oggi tentano di risollevare la testa male speculando sul creduto assenteismo dei propri concittadini, si è costituito il gruppo di azione friulano di Cervignano che si propone appunto di unire in un solo blocco tutti coloro di Cervignano e del distretto che vogliono dimostrare il loro tenace amore al paese con la proficua e concorde ripresa della ricostruzione nazionale.

A questa parte sana e vitale della regione noi lanciamo oggi un appello di solidarietà contro i nemici insidiosi delle frontiere d'Italia, per poter uniti spiegare un'energica azione comune contro l'Austria redivivа nel faiduttismo e contro la dissoluzione bolscevica.

Il programma del Gruppo di Azione friulano di Cervignano in unione ai gruppi affini della regione si propone di attuale è il seguente:

1) Promuovere la cooperazione fra tutte le forze sane del paese per combattere la propaganda dissolvitrica e antinazionale da qualsiasi parte provenga,

2) dare ampia liberta di azione ai contadini che nel campo agrario si informano al principio del piccolo possesso e appoggiarli in tutte le giuste richieste per la valorizzazione delle terre e la ricostruzione del patrimonio zootecnico;

3) Sollecitare la espropriazione delle terre incolte o mal coltivate (spezzettamento del latifondo, bonifiche, cooperative di lavoro, consorzi agrari ecc.);

4) Energica azione per la immediata liquidazione in modo definitivo ed equo dei danni di guerra e per la esenzione dalle imposte fino al raggiungimento della stessa;

5) Cooperare infine per la rinascita industriale della regione.

Tutti i liberi e gli onesti che intendono essere con noi nella lotta che sta per impegnarsi nel campo politico possono inviare la loro adesione scritta al Gruppo di azione friulano di Cervignano ovvero alla sezione della Associazione Nazionale dei combattenti o al Fascio Cervignanese di Combattimento.

Il Consiglio Direttivo

+ * +

BOLLETTINO METEOROLOGICO

marzo 24

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forz
8	770.82	+ 10.6	N.N.E.	11.2
11	769.83	+ 18.5	S.	10.8
18	767.40	+ 19.0	S.	15.6

Temper. massima: + 22.4 - minima: + 8.

Osservazioni: Ore 8: Sereno bello costante, nebbia all'orizzonte — Ore 11. Sereno bello, nebbia all'orizzonte — Ore 18: Idem.

"Poemi drammatici„ di A. Tennyson

(Versione di E. Girardini)

Ora che la vita intellettuale sta ritornando al posto da cui tante vicende l'avevano a lungo esiliata, le più note Collezioni nostre riprendono le sospese pubblicazioni.

E' la volta oggi della collezione **Autori Celebri Stranieri** del Voghera di Roma, che «riprende» con alcuni notevoli volumi (Norman, Angell, Maeterlink, Flammarion) tra i quali scelgo da segnalare i **Poemi Drammatici** di Alfredo Tennyson, tradotti per la prima volta in Italia da Emilio Girardini.

Sono esattamente il «Becket» (quel Tomaso Becket che, sullo scorcio del XII secolo, fu prima Cancelliere d'Inghilterra, poi arcivescovo di Canterbury) ed appare protagonista del dissidio tra la dinastia dei Plantageneti e il Papato — e due Poemi drammatici minori: «La Coppa» e «Il Falcone». Alla versione in versi — fatta con così profondo senso di classicità da ricordare le famose, e ormai quasi obliate, traduzioni di Andrea Maffei — il Girardini fa precedere un proemio, che, in sua brevità, è uno dei saggi più sicuri e completi — e più finemente elaborati — che siano stati scritti sul «poeta laureato» d'Inghilterra, il più famoso della grande letteratura «vittoriana».

E' noto come il Tennyson, tetragono alle critiche acerbe cui fu fatto prima bersaglio, dopo dieci anni di cammino sotterraneo, uscì alla luce, di punto in bianco, come poeta di primissimo ordine. Dopo l'uragano di una potente generazione di poeti, la sua poesia si stese come un arcobaleno, consolatrice; bandì pace dopo tanti sforzi, dopo tanti eccessi: piacque così, squisita, pura, inquadrata in un aureo stile. Le sue figure muliebri attrassero, così delicate, vaporose, sfumate e in pari tempo finite in tutte le loro arditezze. Ritratti impeccabili che una impercettibile menda scompiglierebbe. La sua poesia animò piccoli avvenimenti, scene tenui; rievocò, rinnovellando, miti e leggende, frugò nella storia, colse dappertutto fiori a piene mani, sparse gemme preziose, fu una vera incantatrice. Il godimento spirituale del poeta trabocca, si comunica ai lettori, egli si colloca sopra l'invidia, la sua vita sembra a tutti un bellissimo sogno.

E questa vita si prolunga, olimpica di serenità e fulgente di gloria, fino alla tarda vecchiaia.

E' nel secondo periodo di essa — quello della pensosa maturità — che il poeta degli «Idilli del Re» — tempio di sogno dalle colonne d'alabastro — si dà al teatro.

Sono i capolavori qui presentati dalla nobile fatica di Emilio Girardini.

Il suo grande valore nella letteratura drammatica si afferma deciso con la rappresentazione sulle scene londinesi del suo «Falcone», un gioiello di grazia impareggiabile, uscito di getto splendidamente. A Londra — sul Teatro di S. Giacomo — ove fu prodotto per la prima volta, tenne l'attenzione del pubblico per sessant'otto sere, ininterrottamente. E' una storiella medioevale, tratta da una novella del «Decamerone», sul cui fatto il La Fontaine pure trovò argomento per novellare; ma il Tennyson ne cavò un dramma in un atto.

Sulla breve e colorita narrazione del Boccaccio, priva al solito d'ogni caldezza sentimentale, il Tennyson sparse le attrattive del patetico lavoro di finissimo ricamo, vi soffiò dentro un tepore di gentile accoramento.

Da una vena drammatica più larga da una ispirazione più austera gli sgorgò poi «La Coppa», azione tragica, tolta da un luogo di Plutarco, ove narra di una matrona della Galazia al tempo in cui quella regione era tributaria della Repubblica Romana. La matrona si sottrae a violenti nozze avvelenando sè e lo sposo che le aveva ucciso di pugnale il marito. I caratteri sono scolpiti un po' alla svelta, brevemente, ma riescono ben distinti e le potenti emozioni poeticamente espresse.

Questo dramma, rappresentato con grande sfarzo decorativo mercè l'interpretazione del grande attore Harvin e di una attrice non meno celebre, sortì in Londra innumerevoli repliche.

Ma il dramma del Tennyson, che giganteggia sugli altri di lui e dal quale — scrive il Girardini — emerse in tutta la sua pienezza il suo genio drammatico, fu il «Becket» che guadagnò non solo i letterati, ma raccolse entusiastici applausi popolari. I più grandi attori inglesi vi si provarono con rinnovati splendidi successi e l'Harving ne aveva fatta una vera incarnazione.

Col «Becket» il Tennyson costrusse un edificio a linee grandiose, castigate, sobrie. La trama complicata si svolge spontanea e l'analisi concorre con le varie sue correnti al tutto, alla catastrofe, che si risolve con la morte dell'eroe sacrificatosi alla causa che personifica: la catastrofe spira un senso latente di morte, si libra con interessante inquietudine durante tutta l'azione.

E il dramma si svolge così plastico e sicuro di effetti alla lettura, da far chiedere se l'esperimento scenico non ne suffragherebbe, anche da noi, la profonda teatralità.

Teatro e poesia di severa e sicura espressione, scevri l'uno e l'altro dall'aridità sentimentale di vacue virtuosità.

Simili versioni sono assai utili alle nostre lettere. «Non possono farci che bene — concluderò col traduttore insigne — le sensazioni del profondo sentimento della letteratura inglese nella nostra letteratura, non del tutto liberatasi dalla plasticità vuota, dalla sonorità che, non essendo l'eco di una musicalità interiore, titilla gli orecchi e impuntiglia il pensiero senza procurare elevazioni allo spirito».

Parole nobili e degne: degne della mente nobile e severa di Emilio Girardini, che per l'arte ha culto che si può veramente dire religioso. Ne testimoniano anche i suoi recenti Versi di «Chordae Cordis», il magnifico volumetto edito dal Treves, ove la poesia italiana appare ancora atta a risalire le cime della sua tradizione fulgente.

Arnaldo Cervesato.

+ * +

Cronaca Sportiva

CALCIO

Gli incontri di Pasqua

«ENOTRIA GOLIARDO» DI MILANO CONTRO «UDINE»

Una simpatica tradizione del gioco del Calcio, vuole riservato il giorno di Pasqua agli incontri Internazionali.

L'A. S. Udinese, a tale fine aveva iniziato trattative colla squadra di Klagenfurth, ma le difficoltà sorte per ottenere i passaporti ai giocatori stranieri hanno costretto a rimandare tale partita a miglior tempo.

L'A. S. Udinese però non ha perduto tempo e domani il Campo di via Mentana ospiterà la fortissima squadra milanese dell'«Enotria Goliardo».

Nel giornale di domani diremo più diffusamente di questa squadra ed intanto diamo i nomi dei giocatori che difenderanno i colori cittadini:

Portiere: Bozio — Terzini: Schiffo e Pertoldi — 2.a linea: De Marco — Migotti — Liuzzi I. — Avanti: Cosmi — Moretti — Melchior — Dal Dan Enzo — Ligugnana.

— o —

Per aderire ad un cortese invito dell'A. S. di Palmanova l'A. S. Udinese invierà colà nel giorno di Pasqua la sua squadra che sarà così composta: Lodolo — Mulinaris — Cantarutti — Degano — Marini — Liuzzi III. — Geiaci — Bellotto — Pascutti — Buffon — Roman.

— o —

Commissione tecnica, soci e giuocatori sono invitati stasera in palestra alle ore 21 per disposizioni ed accordi. — Si prega di non mancare.

*

VOCI DEL PUBBLICO

MONELLERIE

In fondo alla via B. Cairoli, vicino al Liceo, riprendono la solita gazzarra i monelli, lanciandosi sassi, con pericolo per i passanti e diguazzando fin d'ora nella roggia col solito turpiloquio che li distingue.

I vigili vogliano passar di là nel pomeriggio, almeno per sequestrare calzari e indumenti d'altra specie...,

*

Teatro Varietà Ambrosio

Ieri sera lo spettacolo riuscì abbastanza bene, tutti gli artisti ebbero gran successo, anche la commedia riuscì benissimo con grandi applausi. — Oggi come solito seguono gli spettacoli di varietà.

CRONACA CITTADINA

Lutto cittadino per la strage DI MILANO

La strage compiuta a Milano ha impressionato fortemente anche la nostra città e unanime si è levata la voce di indignazione e di raccapriccio.

I negozi questa sera hanno abbassate le saracinesche e i fascisti hanno fatto affiggere dei manifesti listati a lutto con le scritte: «Per lutto cittadino».

A molte finestre è esposta la bandiera nazionale a mezz'asta.

Il Fascio di Combattimento ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Cittadini, fascisti!

A Milano, l'altra sera, in un teatro: venti morti, cento feriti, in gran parte lavoratori!

Ecco i frutti della delinquenza anarchico comunista nata dall'odio di classe e pagata dall'oro straniero.

In guardia, o cittadini!

Pronti all'opera, o fascisti, per l'Italia e per la civiltà!»

Associazione Magistrale Friulana «UMBERTO CARATTI»

Si è riunito giovedì il Consiglio Provinciale dell'A. M. F.

Erano rappresentate le sezioni di: Buia, Casarsa, S. Vito a Tagliamento, Cividale, Codroipo, Latisana, Maniago, Moggio, Paluzza, Pordenone, Sacile, S. Giorgio di Nogaro, S. Daniele, Spilimbergo, Tolmezzo, Udine e Venzone.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente comunica ai presenti le pratiche fatte per sollecitare il pagamento dei vari arretrati spettanti ai maestri. Dopo lunga discussione, la maggioranza dei consiglieri, pur riconoscendo le difficoltà in cui trovasi l'Ufficio Scolastico prov. il quale deve far fronte a molto lavoro straordinario con personale insufficiente, ha deliberato di inviare al R. Provveditore agli Studi la seguente lettera:

«Il Consiglio provinciale dell'A. M. F. nella sua riunione del 24 marzo 1921, constatato che, non ostante le molte sollecitazioni codesto ufficio scolastico non ha ancora provveduto al pagamento degli arretrati di stipendio, del caro-viveri per le persone a carico, dell'indennità di residenza e al rimborso della tassa di ricchezza mobile, ha deliberato di invitare tutti i maestri elementari della provincia ad astenersi dalle lezioni dal 1.o maggio p. v., se entro quel termine non saranno liquidate le suddette pendenze».

Copia della lettera è stata inviata anche alla Commissione Esecutiva dell'Unione Magistrale Nazionale a Roma, perchè ottenga che il Ministro assegni d'urgenza all'Ufficio Scolastico di Udine il personale necessario.

Nell'imminenza dell'elezione da parte dei Comuni della Provincia dei loro rappresentanti al Consiglio Scolastico provinciale nella misura consentita dalla legge, si delibera di invitare le Amministrazioni comunali a votare una lista proposta dall'Associazione.

In merito al n. 2 dell'O. d. g. vengono designati quali delegati dell'A. M. F. al Congresso Nazionale dell'Unione i maestri Loria Liberale di Udine e Blancato Paolo di S. Daniele.

Il Congresso provinciale si terrà, come era già stabilito in precedenza, a Buia, immediatamente dopo del Congresso Nazionale.

Su proposta del consigliere Amadori si procede alla nomina di un Comitato permanente di propaganda il quale risulta composto dai signori: Amadori Mario, Blancato Paolo, Ermacora Gioacchino, Gottardis Odone e Marzona Tullio.

Esaurito così l'ordine del giorno, alle 13 il presidente dichiara chiusa la seduta.

La precedenza nei saldi DEI DANNI DI GUERRA

(Lettera aperta al Sig. Intendente di Finanza):

Ella ha disposto, secondo quanto si apprende da un comunicato pubblicato sui giornali di ieri, che i saldi dei danni di guerra abbiano a seguire l'ordine cronologico dei concordati.

Tale provvedimento appare evidentemente buono solo a metà, poichè se con ciò viene stabilito un ordine di precedenza all'infuori delle sollecitazioni di quelli che sono riusciti ad affrettare il concordato in confronto di coloro che, vuoi per la riluttanza ai sollecitamenti, vuoi per rispetto alle disposizioni impartite dalla S. V. (comunicate più volte ai giornali ed affisse sulle porte degli uffici) hanno aspettato od aspettano con accorata impazienza il loro turno, benchè le loro istanze siano ormai di data remota.

Il concordato non può essere dunque un indice indipendente da pressioni di parte o da fortuite vicende, ma solo la domanda iniziale di risarcimento può stabilire un turno di giustizia nella precedenza dei saldi nella quale dovrà pure influire il fatto che, o meno, siano stati corrisposti anticipi od acconti.

Qualunque altro ordine di precedenza potrà essere viziato da inframmettenze o da ingiusti ritardi, che la S. V. non dovrebbe legittimare con un suo provvedimento.

Con ossequi.

(Segue la firma).

Per la Cucina popolare
Una elargizione del Prefetto

Annunciamo con piacere che l'Ill.mo Sig. Prefetto della nostra Provincia, comm. Cantore ha elargito alla benemerita istituzione della Cucina Economica Popolare, lire Mille, da distribuirsi in tanti pranzi per la festa pasquale.

La Congregazione di Carità è incaricata di distribuire i buoni.

Unione commessi ed impiegati

Giovedì sera ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria annuale.

Venne approvata la relazione morale e quella finanziaria dell'esercizio 1920-1921.

Seguirono le votazioni per la nomina di 15 consiglieri e di 3 revisori: dallo spoglio delle schede riuscirono eletti i seguenti: Menchini A., Cotterli Pietro, Masuglia A., Moro Filippo, Romanelli Emilio, Lorio Antonio, Toffoloni A., Casella A., Cantero Umberto, Zorzi Giuseppe, Bellis Ettore, Fontanini Teobaldo, Nespoli Pietro, Mauro Daniele, Moro Alceo — consiglieri.

Blasich Giuseppe, Cettolo Lino, Marcotti Odorico, - revisori.

Il nuovo Consiglio è convocato per mercoledì 30 corr., alle ore 21.

Croci al merito di guerra

Presso il Deposito del 2.o Regg. Fanteria Savoia sono giacenti circa trecento brevetti relativi a concessioni di croci al merito di guerra che non si possono far pervenire ai titolari, mancando le necessarie indicazioni per il loro recapito.

Coloro che ritengono possano riguardarli, sono pregati di rivolgere domanda per lettera raccomandata al Comando del suddetto deposito (Ufficio Propaganda).

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. prof. dott. Ettore Chiaruttini:

Capsoni cav. avv. Urbano, L. 10 — Valentinis co. G. B. Giuseppe, 10 — Novacco prof. Giovanni, 10 — Volpe cav. uff. Attilio, 10 — Dorigo dott. Domenico, Manzano, 10.

Raccolta a mezzo della «Patria del Friuli»: Mario Francescutti L. 10 — Gentile dott. Giulio, 10 — Piussi Pietro fu Ambrogio, 10 — Pezzotti dott. Umberto, 10 — Tellini cav. Edoardo, 10 — Famiglia dott. Petrucco, Fiume Veneto, L. 10 — Piussi Amelia ved. De Campo, 10 — Totale generale Lire 475.

La Pesca di beneficenza di Pasqua
12,000 doni

Le previsioni per la Pesca sono ottime; si crede che l'esito sarà superiore a tutti i precedenti.

Ieri il Comitato ha fatto acquisto di doni — diremo così — viventi, cioè un vitello, e poi pecore, conigli, galline ecc. ecc.

Molto opportunamente venne fissato il prezzo di TRE biglietti per UNA LIRA, e meno di TRE non se ne potranno acquistare.

La Pesca verrà aperta domani alle ore 9.

(SEGUITO XIV.o ELENCO)
(Offerte in danaro)

Cav. Ugo dottor Chiaruttini e signora lire 50 — Biagio Pecile lire 100. — Dal Rione V.: cav. Pietro Pauluzza lire 100 — Ubaldo Fadini 10 — Remigio Sepulcri 5 — Mansutti Pietro 5 — Colla Armando 25 — Vidzacchi A. 5 — Cremese Antonio 10 — Cappelletti Giacomo 5 — Feruglio Giovanni 5 — Rubbazzer Leone 2 — Galli Attilio 5 — Dominutti Luigi 5 — Galluzzi Elena 5 — ditta Livotti e Galluzzi 20 — Gisponi Elisa 5 — Digani 2 — Mariuc di Luciano 2 — dottor Grassi Biondi 5 — Basaldella Giovanni 10 — Fachini Antonio 2 — Tosolini Angelo 2 — N. N. 5 — Orlando Giuseppina 3 — Gottardo Maria 3 — Filiberto Ciani 10 — Costantini Giovanni 5 — Fiori Giorgio 5 — Mazzoli Giovanni 5 — Simoni Giuseppe 1 — Fracasso Virgilio 10 — Brida Sebastiano 5 — Brida Enrico 5 — Nigris Mario 10 — N. N. 2 — Andreis Paolo 5 — Anna Andreina Lodolo 5 — Noemi Marchesini 5 — Monai Cornelia 5 — Famiglia Marcotti 5 — Famiglia D'Aronco 10 — Famiglia Graesi Mariano 10 — Famiglia Marcolli 5 — Famiglia Martini 5 — Famiglia Somma 10 — co. Gabrielli 1 — Famiglia Sopracasa 5 — Famiglia Brida 5 — Emilia Bassi 5 — Blasigh 2 — Missio 2 — Marotta 5 — Famiglia Sbariani 2 — Verboni 1 — Ruponi 1 — Canciani Attilio 5 — Brida Maria 2 — De Giusto Feliciano 3 — Bassi Attilio 1 — Ortiga Luigia 1 — De Pauli Italia 1 — Blasigh Adriana 1 — Tam Teresa 2 — Rossi Caterina 1 — Fiori 2 — Pascutti 2 — Scarpa 2 — Pellegrini Egidia 1 — Bettolozzi Secondo 4 — Tramonti Emma 1 — Barbieri 2 — Mattioni 2 — Colussi 2 — Del Torre 2 — Tabedà e Sandri 2 — Del Torre 1 — Roggia 2 — Della Savia 2 — Famiglia Tapparelli 5 — Scoiellaro Paolo 10 — Tiziani 2 — Nadalutti 1 — Bassi Emilia 1 — Zanatta 1 — Modotti 2 — Bon Famiglia 3 — Mocassutto 2 — Domenighini 1 — Marzuttini 2 — Danelutti 2 — Martellozzi 1 — Pravisani 1 — Galanti 1 — Baldassi Giuseppe 5 — Zamparo 1 — Bevilacqua 3 — Gregorati 2 — Carlini 1 — Castellani 1 — N.N. 5 — N. N. 10. — N.N. 10 — N. N. 5 — N N 2.

ELENCO XV.o (Doni)

Saccavino Privato: 1 lavandino in metallo, Sambuco e Della Venezia: una lettiera in ferro per bambini — Società Italiana Nafta: 1 bidone petrolio, 1 bidone benzina — Ditta G. L. Micoli: 12 bottiglie appassito — Massoneria Udinese: un servizio per sei persone in porcellana — Ditta Antonio Giacomuzzi Venezia a mezzo rappresentante Marcuzzi: 350 buoni per un bicchierino vermouth da consumarsi al Bar Centrale — Bice Caiselli vedova Mucelli: 1 porta biscotti con relativa coppa — Ministro per il lavoro e la previdenza sociale: 1 servizio di liquori in argento e cristallo — Mizzi Bak una vetrina da pane — Cassa di Risparmio 30 titoli da lire 100 ciascuna — comm. G. B. Volpe: una cartella consolidato 5 per cento da lire 100 — Bottiglieria Luigi Cossio 2 bottiglie moscato e 3 appassito — Carlo Del Torso: 2 vasi cristallo uno terracotta leone — Fratelli Carlo Delser: 1 cassa biscottini — dottor G. Pitotti: un calamaio terra Faenza —

(Offerte in danaro)

co. di Trento e Famiglia lire 50 — Ada Picecco 20 — Irene Tonini vedova Cosattini 20 — ditta Giuseppe La rocca lire 150.

Dal Rione II.o Zama Pietro lire 10 — Candido Arturo 5 — D'Orlando Lorenzo 5 — Carminati Maria 2 — una famiglia con 8 figli senza alloggio 5 — Ricasoli Giovanni 5 — Coniugi Vaccaroni 10 — Vau Domenico 30 — Mizzau Roma 4 — N. N. 1 — Valentinuzzi Fresco 2 — Bierzentin Angelo 2 — Lisotti Oreste 2 — N. N. 2 — N. N. 5 — Ferigo Sante 20 — Betrini Giuseppe 20 — Pascolini Giacomo 10 — Blasini Giovanni 10 — Giordani Mario 10 — Bortoluzzi Giuseppe 5 — Pecessutti Antonio 10.

Dal Rione XI.: Arturo Luigi 20 — Minisini Luigi 2 — Calamari Domenico 5 — Binelli Luigi 50 — Vecchiutto Pietro 2 — N. N. 1 — Sernagiotto Francesco 5 — comm. Ignazio Renier e Olga 100 — Umberto Del Piero 10 — prof. Guido e Margherita Berghinz 20 — Pezzoli Enrico 5.

Dal VII.o Rione: Modonutti Vincenzo 1 — Ditta Alessandro del Torso 100 — Pezzoli Enrico 5 — Pegoraro Giovanni 30 — Terni Guido 20 — Pegoraro Enrico 5 — Pezzoli Enrico 5 — Pegoraro Antonio 10 — Angeli Bianca 10 — Pegoraro Angelo 5 — Chiussi Enrico 10 — Crainz Guido 10 — Zavagna Federico 10 — Doretti Giuseppe 10 — Tremisio Armando 1 — Marzolini Gino 1 — Cozzi Elisa 10 — Schiavaroli Carlo 20 — Sbuelz Bice 5 — Cecconi Luigia 2 — N. N. 2 — Famiglia Nadig 20 — Garage sociale 10 — Manelli Ettore 5 — Famiglia Brisighelli 10 — N. N. 5 — Montini Franco 10 — Vatri Giuseppe 10 — Colombo Rodolfo 10 — Scana Andrea 5 — N. N. 2 — Modotti Pietro 5 — Muccioli Elisa 50 — A. Grillo 10 — professor Chiaruttini 50 — prof. Gambarotto 15 — De Pauli Adelaide 10 — De Paoli Maria 5 — Famiglia Giuglini 10 — Famiglia Giacomo Sinigaglia lire 50.

Dal Rione XV.: De Amicis Ercole 5 — Patrioni Angelo 1 — Rigo Ferdinando 1 — Lupieri Faustino 1 — Masoli Giovanni 1 — Pitino Palmira 2 — Miccolan Lucia 1 — De Marco Gioacchino 2 — Porta Mario 0.50 — Famiglia Micolan 2 — Piani Isidoro 1 — Castellarin Umberto 2 — Riabisco Maria 0.50 — Prosdocimo Ernesto 1 — Biondini Delfino 2 — De Martin Carlo 2 — Cossio Enrico 1 — Gerutti Bianca 1 — De Gano Antonio 1 — Gismano Giuseppe 1 — Rigo Angelo fu Pietro 10 — Bulaffi Luigia Rigo 5 — Rigo Ines di Angelo 5 — Rigo Vittoria di Angelo 5 — Rigo Elsa di Angelo 5 — Gobessi Ezio 2 — Gobessi Francesco 2 — Armita Esente 2 — Pravisani Aldo 2 — Pesavento Ettore 5 — Isidoro Dorigo 2 — Dorigo Enrico 2 — Erminia Del Toso 2 — Zilli Daniele 2 — Bertossi Nicolina 1 — Zuriati Giovanna 1 — Franzolini Pia 1.50 — Zuriati Luigia 1 — Gobessi Attilio 5 — Romanelli Francesco 3 — Rion Anna 0.50 — Gobessi Luigi 1 — Gobessi Giovanni 1 — Folmano Anna 1 — Rosponi Maria 1 — Petrisso Marianna 2 — Rapetti Rosa 1 — Quinto Zilli 1.

— o —

I doni e le offerte in denaro si ricevono sotto la Loggia Municipale ove si è trasportato l'ufficio del Comitato Esecutivo della Fiera di Beneficenza.

Fiori d'arancio

Ci viene comunicato:

Martedì 22 corr., a Milano, la gentile signorina Zina Del Torso, di Udine, si è unita in matrimonio col professore Francesco Maccabruni.

Padrini dello sposo furono l'industriale sig. Giannetto Signorini e il colonnello di artiglieria sig. Bruno Mainini; per la sposa il sig. Ernesto Cracco e la signora Lina Mainini.

Auguri e felicitazioni agli sposi e alle loro famiglie.

Per la festa di Cervignano

Per lunedì 28 corrente verrà istituito, oltre che il treno alle ore 7, un treno speciale per Cervignano che partirà da Udine alle ore 9.

Beneficenza

Elargizione fatte alla Casa di Ricovero:

In morte di Corner Ines: Agenzia Arturo Milani, L. 15.

In morte del cav. Amirteo Ive: il signor Lucio De Gleria, L. 20.

S. E. Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine, in occasione della cerimonia di giovedì santo, donò alla Casa di Ricovero L. 100, beneficando separatamente i 12 ricoverati partecipanti.

Offerte pervenute all'Assoc. «Scuola e Famiglia»:

In morte del compianto prof. dott. Ettore Chiaruttini: Signora Italia Rossi Pettoello, L. 5.

In morte della compianta signora Fausta Foramiti: il sig. Aldo Viale lire 25.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Caterina Visentini ved. Zuliani: Cicutti Emilia L. 10 — Rigo Giuseppina, 10.

In morte di Ive cav. Amirteo: Fiabani Giacomo, L. 5.

— In morte di Valentinuzzi Francesco: Pravisani Alfonso, L. 5.

In morte del prof. Ettore Chiaruttini: Moschioni Luigi, L. 10 — Pravisani Luigi e Pravisani, 10 — Del Mestre Leone 5.

In memoria di Maria Vicentini ved. Pei sac. Attilio e Lucilla Travani, L. 10.

In morte del cav. Beniamino Gerussi di Premariacco: Moschioni Luigi, 10.

In morte del canonico Comini Giuseppe, ex parroco di Premariacco: Moschioni Luigi, L. 10.

In occasione delle Feste Pasquali. S. E. Mons. Arcivescovo oltre alle Orfane di guerra di Via Rivis 17, L. 100.

La signorina Alberta Baffico L. 25.

Per onorare la memoria del compianto dott. Ettore Chiaruttini il dott. Arnaldo Cantoni offre ai Mutilati ed Invalidi di guerra (Sezione di Udine) L. 5; idem idem per la compianta madre del prof. Scocciante, L. 5.

Per onorare la memoria della compianta signora Adele D'Ambrogio, il signor Sigismondo Treu offre lire 5 agli orfani di guerra.

Id. id. lire 5 alla Scuola e Famiglia.

Un ritrovo genialissimo

La notizia che lunedì 28 corr. avrà luogo l'inaugurazione dell'Albergo «Al Parco» di Tavagnacco, ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza che certamente accorrerà a constatare «de visu» la bellezza del nuovo locale. Sappiamo che questo indicatissimo ritrovo sarà fornito della rinomata «Birra Puntigam» che, come sempre, servirà ad un richiamo infallibile.

Rinnoviamo i nostri rallegramenti al sig. Coiutti, che tanto si prodigò per il raggiungimento del suo ottimo scopo.

Per la Pasqua

La rinomata macelleria di **Antonio Bon**, in fondo Mercatovecchio, ha esposta al pubblico una splendida mostra di ogni qualità di carni finissime di prima qualità.

Manzi stupendi, vitelli, agnelli e capretti. Pollerie, lingue salmistrate e quanto altro può occorrere per imbandire un buon pranzo pasquale.

L'interessante mostra merita davvero di essere visitata dal pubblico.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 25. — (Cambi). — Francia: 174 e un quarto — Londra: 98.50 — Svizzera: 435 — New York 25 e un quarto — Germania 40.63.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.). A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) P. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 13.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x), DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)
Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x). O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.